Anno XXI — Giovedì 12 Maggio 1887 — Abbonamento postale — N. 112

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

PER L'ITALIA A VENEZIA

Abbiamo mostrato in altro articolo come Venezia, resistendo a lungo alle invasioni turchesche, fino cioè che queste medesime si mostrarono impotenti, avesse salvato l'Italia e l'Europa dalle medesime, di che poi altri le si mostrarono grati a Campoformido ed a Vienna come tutti sanno.

Ma un fatto che può tornare dannoso all'Italia stessa si è, che la caduta di Venezia ha menomato le forze e la virtù espansiva dell'Italia su quell'Adriatico, che mercè sua era veramente un mare italiano, e quindi in tutto il Levante.

E questo accadeva per lo appunto quando l'Europa, dopo che le sue espansioni americane per parecchi secoli la occuparono, si volge di nuovo in costante gara verso l'Oriente, dove un tempo primeggiavano le Repubbliche italiane per il posto che teneva l'Italia nel mare che disgiunge ed unisce ad un tempo le tre parti del mondo antico. Ed ora sono gli altri che procedono innanzi non noi, che ci trovavamo all'avanguardo dell'Europa, ora che essa da una legge storica è spinta verso l'Oriente. Non siamo noi, che da Roma abbiamo occupato il suolo dove fu Cartagine, ma la potenza che vuole del Mediterraneo fare un suo lago. Malta non è più italiana, ma inglese, e lo è l'isola di Cipro che fu di Venezia, e lo è l'Egitto dove abbiamo perduta tanta di quella influenza che vi possedevamo pure. Che se la Russia avvanzandosi dal Mar Nero va distruggendo colà tutte le traccie lasciatevi per secoli da Genova e Venezia e si spinge sopra Costantinopoli come una minaccia contro la parte più civile dell'Europa, è grande la trasformazione succeduta a noi dappresso appunto dopo la caduta di Venezia, invano finora risorta coll'Italia, perchè l'Adriatico non è più suo, non lo è la Dalmazia e l'Istria e nemmeno una parte del Friuli, nemmeno Aquileja che fu capo di questa naturale provincia, e l'Austria-Ungheria colla conquista di paesi slavi all'est della costa dalmatica, che dava i suoi marinai a Venezia, termina di togliere l'italianità di quella provincia importantissima, e non sono i vapori veneziani, ma gli austro-ungaresi, a cui potranno unirsi i tedeschi, che accampano sempre il loro diritto sopra Trieste, e che da questa città e da Fiume in fondo al Quarnero navigano in tutto il Levante ed estendono il commercio dei paesi nordici laddove dovrebbe primeggiare l'Italia, memore appunto di Venezia antica.

No: l'Italia unita, quando Venezia la invita alle feste dell'arte, non deve andarvi come alla contemplazione di un Museo di antichità, come ad un tempio dove si accendono le faci, non già per illuminare una fervente operosità, ma qualcosa di sacro per la sua storia e la sua bellezza artistica per le memorie di quello che è e che deve essere,

Se è un luogo dove l'Italia deve risorgere, collegando le opere e la gloria del passato con quelle dell'avvenire, è appunto Venezia, perchè colà deve rinascere colla virtù espansiva che non le tolga la proprietà dell'Adriatico e la parte sua nella nuova vita orientale.

Se l'Italia non si occuperà di questo a Venezia ed in tutta la zona nord-orientale del Regno fin là dove fu Aquileja, giovando in tutti i modi a tutti i generi di attività per la quale vi sono dei buoni elementi in tutta la regione veneta, essa vedrà sempre più l'Adriatico e conseguentemente i traffici del Levante in mano delle numerose ed invadenti razze tedesca e slava.

Non solo dell'Adriatico sotto ad un tale aspetto, ma di questa estremità del Regno noi abbiamo più volte parlato in appositi scritti e nel giornalismo bene spesso, ma non ci stancheremo mai di richiamare l'attenzione dei nostri compatrioti sopra una regione cui dobbiamo ad ogni costo per l'avvenire della Nazione nella sua progressiva attività rafforzare.

Perchè Venezia ed il Veneto, che furono per secoli fra i più attivi, siensi per le vicende storiche degli ultimi per così dire arrestati, non dobbiamo dire, che essi sieno in civiltà decaduti; ma è pure vero, che chi rappresenta l'Italia su quel mare dove oramai altre razze numerose e potenti potrebbero soprafarla, deve essere ajutato a svolgere in sè stesso una nuova e straordinaria energia per poter lottare con onore e con buon esito.

Certamente il da farsi devono comprenderlo prima di tutto gli abitanti, come alcuni lo comprendono anche; ma il mutare in meglio l'ambiente, il preparare un'azione più energica ed utile a tutti dipende anche da quello che potrà e dovrà fare la Nazione intera, onde giovare a questo altissimo scopo di far rivivere con nuovi ed opportunissimi fatti quella azione di Venezia e dell'Adriatico, che è ancora troppo confinata nella storia.

Esporremo molto brevemente alcune idee sul da farsi per Venezia.

Noi crediamo, che sia prima di tutto opportuno l'ordinamento della Laguna e suoi accessi. Ora non si può trattare la Laguna come ai tempi della *dominante*, quando forse si sacrificava la Terraferma a Venezia, saldi nell'idea che la vastità della Laguna ne conservasse l'incolumità, che oramai più non esiste coi trasporti e depositi di fanghi fattivi anche dalle piccole correnti da terreni nella vicinanza sempre più coltivati. Invece crediamo che si debbano tenere costantemente escavati certi canali, portando piuttosto i fanghi sulle barene, che coperte d'acqua marina e mista per poco tempo rimangono poscia scoperte ed infettano l'aria colle loro emanazioni. Reso più rapido il movimento delle acque delle maree nei canali approfonditi ed operato anche il maggiore escavo del porto del Lido e la rimozione dei banchi di sabbia alla sua foce, crediamo che questo sarebbe il migliore rimedio, soprattutto poi, se fosse combinato con due altre operazioni. L'una di queste sarebbe l'ordinamento del corso delle acque lungo tutto il cosidetto Dogado dal Po al confine, anche per rendere possibile la navigazione interna coi piccoli vaporetti, cosa che, congiunta ad altre migliorie del territorio, tornerebbe pure utile a Venezia come centro non solo di consumo, ma di esportazione. Va da sè, che con questo miglioramento sarebbe da unirsi quello delle bonifiche estese su tutta quella zona che sta per essere percorsa dalla locomotiva lungo tutta la grande strada, che andava ad Aquileja. Quella ferrovia darà un maggior valore ai terreni fertili di quella zona, lungo la quale erano collocate le maggiori città distrutte dai barbari, donde la malaria, che successivamente distrusse anche quelle minori che si erano stabilite, a rifugio verso la marina. Ma la ferrovia traversale deve pure essere accompagnata dalle bonifiche e dagli scoli delle acque che non ristagnino in nessun luogo, dalla piscicoltura nelle lagune e nei fiumi e dall'orticoltura e frutticoltura, per le quali cose tutte dovrebbe Venezia possedere degli insegnamenti pratici speciali, ai quali potessero attingere tutti quelli della detta importantissima zona, alla di cui risurrezione economica dovremmo tutti cooperare, anche perchè là v'è un margine a nuove conquiste agrarie, le quali potrebbero occupare laggiù molta di quella popolazione, che dalle zone superiori emigra. Va da sè poi, che parlando di regolamento del corso delle acque, questo si dovrebbe cominciare dalla cima delle nostre montagne, per impedirne i danni e per giovarsi delle acque per le irrigazioni che assicurerebbero ed accrescerebbero i prodotti di tutto il Veneto e per le nuove industrie da potersi fondare.

Dobbiamo pensare, che colle nuove comunicazioni di terra e di mare le piazze marittime diventano sempre più semplici porti di transito, anzichè veramente commerciali, se questi porti non hanno dappresso a sè un territorio agricolo ed industriale anche per la esportazione e per lo scambio di questi prodotti coi paesi lontani donde potremmo ritrarre le materie prime e quelle di consumo non soltanto per noi, ma anche per altri paesi.

Occorre adunque, che la nostra grande piazza marittima dell'Adriatico possa connettere tutti i suoi interessi con quelli della terraferma, come abbiamo brevemente indicato.

Venezia dovrebbe quindi avere anche un Museo industriale, nel quale si trovassero non solo tutti i prodotti delle industrie esistenti nel circondario tra il Po ed il confine, ma anche dei generi usati e quindi richiesti in tutti i paesi dell'Oriente, dove dovrebbe procurare di estendere i suoi scambii, quando, oltre alle cose, fossero per quei paesi avviati anche i suoi uomini.

Sono molti i luoghi in tutta la nostra regione e specialmente nel Friuli, dove si potrebbe combinare la derivazione delle acque, ora torrentizie, per l'irrigazione, e per darsi anche una produzione industriale colla forza idraulica, laddove alla forza motrice si aggiunge una popolazione intelligente e laboriosa atta a farle fiorire. Una volta poi, che si bonificasse tutta la zona bassa, le città delle zone superiori potrebbero anche allevare gli orfani, gli abbandonati ed anche discoli al lavoro pratico di coltivazioni perfezionate in colonie agrarie.

Ma Venezia poi deve pensare a ricondurre al mare una buona parte della sua popolazione, educando a marinai molti di questi giovanetti, che dopo la sua decadenza e servitù lo avevano quasi del tutto abbandonato. Lo spirito marinaresco che si coltivi soprattutto in questo centro marittimo dell'Adriatico; perchè il mare domanda per un paese come l'Italia, che ci sieno molti che si dedichino alla marina non soltanto per la difesa delle nostre coste, ma anche per le espansioni commerciali. E' poi la marina commerciale quella che può porgere in caso di bisogno il personale, e forse il migliore, come ce lo insegna la Venezia antica e recentemente ce lo provò l'America, anche per l'armata di guerra.

Che adunque il Governo nazionale faccia quanto può per portare a Venezia la maggiore possibile navigazione a vapore commerciale per tutte le coste adriatiche e per il Levante, dalla quale potrà ricavare in caso di bisogno anche persone atte ad operare nella sua flotta. Insomma, il naviglio commerciale addatto ai tempi è la vera fonte a cui può attingere anche la marina di guerra.

Ma bisogna poi avviare a questa carriera anche la gioventù della classe media e superiore; e ciò non soltanto colla istruzione marittima e commerciale impartita alla nostra gioventù in iscuole speciali, dove apprenda anche, tra le molte altre cose, le lingue vive orientali, ma anche col condurre molti di questi giovani in tutti gli scali del Levante dove si fondino delle Case commissionarie sotto la dipendenza di una Società centrale e garante, che sia stabilita a Venezia. Essendovi così delle stazioni simili in tutto l'Oriente, s'innesterà la vita nuova sulle antiche tradizioni ed invece di essere gli ultimi, come pur troppo siamo ridotti ad esserlo adesso, torneremo a contare tra i primi.

Per chi ha gli occhi da vedere l'avvenire dell'Italia sta appunto in Oriente, dove dobbiamo, seriamente e non con velleità impotenti, avviare le nostre pacifiche espansioni commerciali. Adunque bisogna che tutti ci pensino a codesto e vi lavorino con intelligenza e costanza.

Venezia ha saputo darsi negli ultimi anni da sè molte di quelle industrie fine, che alla sua popolazione sono appropriatissime; ma in tutto questo c'è ancora molto da fare, se si saprà anche studiare i paesi dove i suoi prodotti possono avere esiti utili.

Il Governo nazionale deve coi mezzi che stanno in lui favorire anche queste industrie, che si addattano alla capacità industriale ed al gusto artistico congenito alla sua popolazione.

Ma di Venezia potrà e dovrà poi anche servirsi il Governo per stabilirvi quanto è possibile, non quelle industrie meccaniche, le quali domandano la forza idraulica a buon mercato, ciocchè può esserle dato dalla Terraferma; ma quelle delle macchine che servano a queste e ad altre, alla marina, e che si possano anche esportare.

Operando con fermi propositi in tutto questo ed avendo ad ispiratrice e collaboratrice anche la stampa, la quale smetta affatto i pettegolezzi, che servono più che altro a nutrire gli ozii della Piazza di San Marco, onore delle generazioni passate ma alimentatrice degli ozii presenti, avremo anche un risorgimento di Venezia, per il bene dell'Italia e la vera difesa dell'Adriatico, dove non dominino, come minacciano, i Tedeschi e gli Slavi di cui vogliamo sì essere amici, ma a patto che ognuno sia padrone a casa sua.

Lavoriamo adunque *per l'Italia a Venezia.*

P. V.

L'Italia e il Papa

La *Corrispondenza di Amburgo* ha un articolo intitolato: *L'Italia e il Papa,* nel quale si dichiara priva di fondamento la notizia che si cerchi di far luogo ad una conciliazione tra il Papa e l'Italia.

L'ostacolo insuperabile alla conciliazione consiste nella parola *Roma* alla quale il Papa non potrà mai rinunziare.

Il Governo deve insistere sulla legge delle guarentigie che presenta un *modus vivendi* sopportabile, e che, a meno di avvenimenti imprevedibili ed incalcolabili, è destinato a durare in avvenire come già ha durato diciasette anni.

BOLLETTINO SETTIMANALE
DELLA
Camera di Commercio e d'Arti
DI UDINE

Dal Bollettino delle Camera di Commercio Italiana a Montevideo crediamo utile di riferire quanto segue, anche perchè diretto alle Camere consorelle del Regno:

Chi non credesse alla straordinaria vitalità di questi paesi basterebbe, per convincerlo, ciò che stà passando in Montevideo da un mese.

Dopo dieci anni di disordine amministrativo, il credito nazionale era tenuto tanto a vile che non fu possibile realizzare un progetto di Banco ufficiale offerto alle condizioni le più onerose per uno Stato, battendo invano le porte di tutti i Banchieri ed usurai d'Europa.

L'attuale Presidente assume le redini del Governo sullo spirare di novembre. Dà saggio del suo volere sciogliendo, alla maniera di Alessandro, un fatale nodo gordiano.

Prova l'incorruttibilità della sua amministrazione annullando una sequela di contratti leonini, che dissanguarono il paese e minacciavano la sua rovina.

Con saggi provvedimenti governativi prova coi fatti, che sarà imparziale nelle lotte elettorali e che farà un Governo onesto, economico e patriottico, per il bene della Nazione e non di un solo partito.

L'opinione pubblica è subito dalla sua parte. Il paese si risveglia come da un letargo di 10 anni. Aumenta il movimento commerciale e le entrate doganali da 500 mila scudi mensili si elevano poco a poco a 900,000.

Il pareggio è raggiunto prima che finisca l'anno economico, cioè prima del 30 giugno. La fiducia rinasce; i fondi pubblici, che due mesi fa erano al 50 0[0 circa, si elevano gli uni al 60, gli altri all'80 0[0.

Tutte le azioni aumentano di valore; la febbre di affari si fa intensa. Tre progetti di Banco con capitali nazionali si presentano al Governo senza esigere privilegi, uno dei quali ipotecario di sconto e d'emissione per 10 milioni di scudi.

Questi i risultati del credito e della buona amministrazione. Si ottiene in un giorno spontaneamente, tutto ciò di cui si andava in cerca, ipotecando il paese per cinquanta e più anni — ed ottenendo rifiuti dovunque.

Abbiamo voluto dare questa sommaria rassegna ai nostri lettori Italiani, perchè siano al corrente del nuovo periodo di attività in cui è entrata la Repubblica, periodo di sviluppo decisivo di tutte le sue ricchezze del suolo e della industria, perchè il progresso di questi paesi non è indifferente per noi ed implica un progresso nelle nostre relazioni commerciali col Plata.

Sollecitata la Camera dalla Società «Nuevos Mercados de Carne Tasajo,» per intervenire presso il Governo Patrio acciò sia facilitata la introduzione di questo articolo importantissimo tra noi, ha rimesso al Ministero di Agricoltura e Commercio, insieme alle copie dei documenti della predetta Società, una lunga relazione adducendo varie ragioni per consigliare un trattamento più favorevole per questo commestibile. E' un fatto che se potesse in un tempo breve essere accettato sui mercati italiani, il *tasajo* darebbe luogo ad importantissime transazioni commerciali, dalle quali ne trarrebbero profitto i due paesi sotto molti rapporti, che non si possono qui enumerare. — La Camera crede quindi aver compiuto ad un sacro dovere impostogli dalla sua missione.

Avvertenze. Pervenendo a questa Rappresentanza, assiduamente, la corrispondenza d'Italia con francobollo da l. 0.25 e quindi insufficiente, preghiamo i nostri corrispondenti a volersi attenere alla seguente tariffa, sia per la spedizione dei giornali o bollettini, che delle lettere:

Per ogni giornale, o bollettino cent. 10, per ogni circolare a stampa cent. 10, per ogni lettera semplice cent. 40.

Ogni bollettino, o circolare spediti con francobollo insufficiente, vengono

tassati dalle poste Argentine con un francobollo aggiunto di cent, 20, e ogni lettera con francobollo insufficiente paga una sopra tassa di cent. 50.

(*Boll. Camera It.* di Buenos Ayres).

—

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio Italiano ha spedito per mezzo della Camera di Commercio di Genova 138 cassoni di campioni per il Museo Commerciale della Camera di Buenos Ayres, sdoganati i 138 cassoni di campioni spediti ultimamente, si trovò necessario non solamente di traslocare la sede della Camera in una posizione più centrale, ma di scegliere un locale più vasto da corrispondere ai bisogni della istituzione. A tal uopo egli ordinò la costruzione di altri scaffali, accettando in dono alcuni armadi, dai signori Consiglieri Gamble e Gallino.

Appena gli oggetti saranno classificati e messi in ordine, si sarebbe inaugurato il Museo Commerciale della Camera diramando degl'inviti ai Soci e alla stampa locale, perchè non solamente si visitassero i vari prodotti italiani, ma che tutti potessero approfittare del gabinetto di lettura (che sarebbe inaugurato in tale circostanza) messo a disposizione di quei negozianti che volessero attingere dei dati commerciali da fonte ufficiale.

—

Vaglia postali tra l'Italia e la Repubblica Argentina. Col primo marzo p. p. è stato attivato il cambio dei vaglia postali internazionali tra l'Italia e la Repubblica Argentina: devesi però avvertire che il solo Ufficio Postale di Buenos Aires è autorizzato a rilasciare tali vaglia per l'Italia, e dall'Italia si potranno trarre dei vaglia sopra il solo Ufficio postale di Buenos Ayres.

Il limite della somma da spedire e da riceversi con un solo vaglia, è di lire 500: la tassa da pagarsi, è di cent. 50, fino a 50 lire; oltre la qual somma, si aggiungono centesimi 25 per ogni 25 lire in più, o frazione di lire 25.

La conversione delle monete, tanto per i vaglia di provenienza Italiana, come per quelli di emissione Argentina, sarà fatta dall'Amministrazione delle Poste Argentine: il tasso in base al quale detta conversione potrà aver luogo, sarà calcolato a seconda del cambio del giorno.

(*Boll. Camera* di Buenos Ayres).

—

Gl'Italiani di California. Gl'Italiani di California non furono mai sordi alla voce della sventura, in ispecie se proveniente dalla patria lontana. I feriti delle guerre dell'indipendenza e per la liberazione di Roma, il milione di fucili, il Consorzio Nazionale, le vittime degli straripamenti del Po, del Tevere e d'altri fiumi, quelle delle eruzioni del Vesuvio e dell'Etna, del colera e dei terremoti, ebbero il generoso obolo di questa laboriosa e patriottica colonia. Essa condivise sempre ed in ogni occasione le gioie ed i dolori dei confratelli in patria. E in quella recentissima del terremoto in Liguria seppe pure mostrarsi degna del suo passato. Le offerte già raccolte dal Comitato di San Francisco a favore dei danneggiati del terremoto ascendono a circa 4,100 lire sterline, ossia più di 20,500 lire italiane.

Questo leggiamo nel Bollettino della Camera di Commercio di San Francisco. Intanto però, pur troppo, il telegrafo ci annunzia che anche colà vi fu un grande terremoto.

—

Per l'invio di campioni. Si pregano coloro che dall'Italia inviassero campioni a questa Camera a volerli indirizzare alla ditta L. Gandolfi e C., 104 South 5th Avenue, New York, per essere inoltrati, essendosi essa generosamente offerta di trasmetterli da quella città a San Francisco gratuitamente e senza spesa di trasporto; oppure trasmetterli alla ditta Benedetto Costa e C., via San Lorenzo, Genova, per essere inoltrati al Presidente della Camera a mezzo della ditta F. Daneri e C., 27 California, St. San Francisco.

(Dal Bollettino della Camera di Commercio italiana a San Francisco).

—

Campionario di merci italiane per la Camera di Commercio di San Francisco. La Camera di Commercio si dà tutte le premure per accrescere il campionario di merci italiane e dà anche delle notizie su quelli ricavati, giudicando la loro qualità e l'attendibilità, che essi possano avere uno spaccio in quella regione coi dazii esistenti e coi prezzi a cui si vendono. Così fornisce informazioni sulle ditte, e sui generi tanto da potersi importare quanto da esportarsi.

C'è adunque tutta la ragione, che i produttori italiani cerchino di mandare a quella come a tutte le altre Camere italiane all'estero i loro campioni.

Notiamo altresì, che il commercio di quella piazza dove vi sono molti italiani, è in un continuo incremento. Quest'anno fino al 14 aprile p. p. ascese a non meno di 905 milioni di lire, mentre l'anno scorso nello stesso periodo di tempo era stato di 715 milioni.

—

Concorso della fondazione Formenton. L'Accademia Olimpica di Vicenza riapre il concorso per un premio di di L. 3300 con le norme seguenti:

1. E' aperto a tutto dicembre 1891 il concorso a un premio di ital. lire 3300 da conferire entro i primi sei mesi del 1892 all'italiano che ne fosse giudicato degno per la trattazione del tema: Quali mutamenti sieno avvenuti o si presume che debbano avvenire ulteriormente nel commercio di importazione, esportazione e transito del Regno d'Italia in conseguenza non pure del Canale di Suez, ma delle comunicazioni internazionali ed interne che si sono in Italia compiute negli ultimi 25 anni. — Alla trattazione del tema devono andar unite tutte le necessarie notizie di fatto, raccolte con esattezza, nitidamente esposte e ordinate, discusse con sana critica.

2. Una Commissione di tre autorevoli e competenti persone, non Vicentine, eletta e pregata dall'Accademia, prenderà in esame gli scritti presentati al Concorso, per aggiudicare entro i primi sei mesi del 1892 il premio a quello che ne fosse reputato meritevole.

Il premio può anche, su ragionata proposta dei giudici, non essere accordato a verun concorrente. In tal caso potrà distinguersi con una menzione onorevole il lavoro che ne fosse trovato degno, esclusa qualsiasi altra rimunerazione per qualsivoglia titolo.

3. La proprietà dell'opera premiata rimane all'autore, restando negli Atti dell'Accademia il manoscritto originale. Se però entro un anno l'autore non pubblica la sua opera, la proprietà ricade all'Accademia.

4. Ogni concorrente dovrà entro il suesposto termine del dicembre 1891 far pervenire alla Presidenza dell'Accademia Olimpica di Vicenza il proprio manoscritto franco di spese, ed accompagnato da scheda suggellata, che non verrà aperta se non nel caso di aggiudicazione del premio.

La scheda dovrà portare esternamente un motto ripetuto sul manoscritto, internamente il nome dell'autore.

5. I manoscritti non premiati restano a libera disposizione delle parti interessate. (*Boll. Com. di Vicenza*).

—

Una nuova Cassa rurale di prestiti in Friuli, come è stato annunciato, venne domenica scorsa fondata a *Villa Santina*, paese che trovandosi in punto centrale della Carnia, avrà di certo non poca influenza a far adottare questo modo di associazione in un paese dove, dopo il Bellunese, attecchirono ben presto le Latterie sociali. Abbiamo osservato, che specialmente il Feltrino fu il paese dove le Casse rurali presero subito un grande sviluppo; giacchè la montagna, dove sono molti i piccoli proprietarii che hanno bisogno di estendere e migliorare i loro fondi ed anche di accrescere e migliorare le loro mucche da latte, è fatta apposta per trarre profitto dalle Casse di prestiti, essendo molti quelli che hanno interesse a procacciarsi per questi usi un po' di danaro, senza dover ricorrere agli usurai di campagna, che troppo facilmente li smungerebbero, peggiorando così la loro condizione invece di migliorarla.

In taluna di queste Società, bene dirette ed alle quali in molti luoghi s'interessò anche il Clero, come per le Latterie sociali, hanno avuto il bel pensiero di educare i socii al risparmio, coll'obbligarli a prendersi un libretto ed a depositarvi di quando in quando alcune lire. Così si avvezzano a fare da sè e poi preparano anche un fondo per i prestiti da accordarsi dalle Casse. Va da sè poi, che le Casse di Risparmio dove esistono ed anche certe piccole banche prestano volontieri il loro credito a simili società, essendo assicurate del pagamento dalla solidarietà di tutti gli associati. Sarebbe un bene, che anche le Casse di Risparmio postali occupassero in simili istituzioni il loro capitale; poichè così il risparmio gioverebbe alla maggiore produzione ed alla agiatezza dei lavoratori dei campi, che nel nostro Veneto orientale sono tra i più operosi. Anche quelli della emigrazione temporanea, che esportano il proprio lavoro e se abili riportano anche delle somme, che tutte assieme ne formano una non piccola, possono depositare in queste Casse qualche risparmio.

Un'altra cosa che potrà essere imitata anche dalle Latterie sociali, fu molto opportunamente pensata da talune di queste Casse nel Feltrino: ed è di associarsi tra loro per operare in montagna anche la importazione dalla pianura del granoturco di cui hanno bisogno per la loro polenta i montanari. Così possono averlo più a buon mercato e di ottima qualità.

Ecco adunque come da una cosa nasce l'altra, ed il tempo le governa, come dice il noto proverbio.

E' poi un grande vantaggio sociale, che si mettano alla testa di simili istituzioni, come venne fatto a Villa Santina, le persone più intelligenti e più probe, che convivono nei villaggi. Vedendo la povera gente, che i più abbienti si occupano del loro bene si affezionano ai loro vicini e vedendo meglio compensato il proprio lavoro si dedicano ad esso con più amore, sapendo di essere aiutati a migliorare le proprie condizioni.

Così essendo dappresso nella montagna le Latterie sociali e le Casse rurali di prestiti, ne potranno venire di conseguenza i miglioramenti nella razza lattifera colla selezione in cui sieno anche appositamente istruiti, colla scelta dei buoni tori, abbastanza anche numerosi, costituendo magari le monte sociali. Le fiere della montagna, fra le quali primeggia appunto quella di Villa Santina, possono servire di occasione anche a conferenze e lezioni fatte sui luoghi, accordando anche qualche premio a chi fa meglio in questo, nella tenuta dei bestiami e nel procacciare ad essi un migliore e più abbondante nutrimento. I villici apprenderanno così a poco a poco che la vacca da latte è una macchina che rende in proporzione di quello che vi si mette dentro di buono. Molti saranno indotti anche a migliorare i loro prati sia colla irrigazione montana, sia col formarsi dei praticelli sopra quelle ghiaie torrentizie, a ridurre le quali occuperanno gli ozii invernali. Così la montagna migliorando la razza lattifera potrà allevare anche per vendere le giovenche alla pianura, dove ogni famiglia vorrà darsi la sua vacca da latte per una migliore alimentazione della classe contadina, ciocchè equivarrà a darsi maggior forza e salute.

Non diciamo oggi di più, perchè è un soggetto sul quale giova di tornare di frequente.

Oggi ci basta di ringraziare il promotore quanto zelante altrettanto intelligente, quale è il dott. Leone Wollemborg, che non mancò di recarsi a Villa Santina, dando delle ottime istruzioni ai nuovi associati, che bene le compresero. Soltanto vogliamo notare un altro fatto; ed è che laddove si istituirono le prime di queste Casse, come anche le Latterie sociali ed i forni rurali, i contadini si convinsero tosto della utilità di simili istituzioni, per cui se ne fecero tosto delle altre, sicchè si può bene pronosticare, che si verranno ben presto diffondendo, come accadde anni addietro anche dei trebbiatoi a macchina, sieno poi a vapore, o ad acqua. Così si potranno fondare anche i vivai di viti con ceppi resistenti alla filossera per farne dei vigneti, e quelli per estendere la frutticoltura commerciale. Anche l'uso dei concimi artificiali si andò di tal modo estendendo laddove ci furono di quelli che li sperimentarono e trovarono utili. Ma di questo parleremo in altro momento, perchè si trovi il modo di usare degli sperimenti comparativi, onde poterne valutare giustamente i vantaggi secondo la qualità dei terreni ed i prodotti pei quali si usano.

Ricordiamoci in fine del proverbio, che chi fa da sè fa per tre, e dell'altro che chiunque sa giovare ai vicini, giova poi infine anche a sè stesso. V.

VITA ROMANA

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Roma, 10 maggio.

Dopo lunga discussione che si è protratta fino a sera tarda la Commissione dei provvedimenti finanziari ha approvato un ordine del giorno dell'onor. Salandra col quale respinge il progetto ministeriale sul secondo decimo di guerra e accetta per il terzo. Inoltre invita il governo a provvedere il pareggio del bilancio con altre risorse, anzi che con il decimo di guerra. L'on. Salandra è stato incaricato della relazione.

Come vedete non è difficile che il Ministero debba sostenere alla Camera una forte opposizione appunto sui provvedimenti finanziarii. Invece sono bene accolti dalle Commissioni i due progetti per i provvedimenti militari e per le maggiori spese di marina militare; del primo dei quali è stato eletto relatore l'on. Pelloux e del secondo l'onor. De Zerbi, ambidue favorevolissimi.

***

I giornali più o meno officiosi di oggi si sfiatano a smentire ogni invio di nuove truppe in Africa, dicendo che per la difesa dei territorii occupati è sufficiente il quantitativo dei soldati che già vi sono.

Per un giustificabile orgoglio di corrispondente bene informato mi permetto fare osservare ai benigni lettori (comprese naturalmente le gentili lettrici) che già da una settimana scrivevo questo perchè mi risultava da attendibilissime informazioni attinte direttamente: che al Ministero della guerra tutto al più si studia per potere all'occorrenza (leggi: quando la Camera lo voglia) inviare un grosso corpo di spedizione in Africa, ma *per ora* neppur è il caso di poter parlare di quei 10 o 25 mila famosi fantaccini che qualche collega a secco di notizie inventò preparati e pronti per imbarcarsi.

Per essere officiosi mi sembra che quei giornali potevano dare prima la smentita che tra riga e riga han data oggi. O che non siamo «interpreti del pensiero del Governo» per niente?

***

A proposito di giornali e di serietà dei medesimi.

Un giornale di stamane adopra due colonne e mezzo del suo venerabile spazio per narrare di una sfida alla ruzzola avvenuta ieri fra due cittadini..... Nientemeno che a tale narrazione riserba il capo-cronaca... Vedere il *Messaggero*, organo speciale della Società dei vetturini e di tutti i candidati mancanti di elettori, per persuadersi di tale serietà giornalistica!

***

Al Vaticano.

Monsignor Agliardi, un eccellente prelato, al quale è destinata una splendida carriera, è stato nominato pro-segretario della congregazione degli affari ecclesiastici, in sostituzione di monsignor Galimberti.

***

Nel Quirinale.

Oggi S. M. il Re insieme con l'egregio comm. Rattazzi e con un aiutante di campo si è recato a visitare lo studio di quell'esimio artista che è l'amico Ercole Rosa, il quale sta costruendo il monumento a Vittorio Emanuele che dovrà sorgere a Milano. Il Re ebbe parole entusiastiche per l'opera suddetta che sarà degna della Capitale morale, e manifestò all'artista la sua soddisfazione ed il desiderio che sia dato al più presto l'ultimo colpo allo stupendo monumento. Dopo circa un'ora di affabile conversazione Sua Maestà si congedava dal Rosa, lasciandolo commosso per la visita cordialissima e gentile.

***

E per oggi.... basta! A. C.

LE FESTE DI FIRENZE

Ieri a mezzogiorno arrivarono a Firenze il Re, il Principe di Napoli e il ministro Zanardelli. Furono ricevuti dalle autorità e da folla numerosissima, con acclamazioni vivissime.

La Regina arrivò alle 5.36 pom. ricevuta alla Stazione dal Re, dal Principe ereditario e da numeroso popolo.

—

Ieri mattina alle 11 ebbe luogo la cerimonia per lo scoprimento del busto di Donatello. Parlarono il deputato Peruzzi, il pittore Barabino, Iordan direttore delle gallerie di Berlino, Hebert presidente dell'Accademia francese di Roma, e l'assessore Alfani. Erano presenti le deputazioni della Camera e del Senato. Alle 3 pom. venne aperta l'esposizione donatelliana alla presenza del Re e del Principe ereditario.

Parlò prima Peruzzi, quindi Zanardelli tenne un discorso bellissimo per concetti e per forma.

—

Causa le feste la borsa resta chiusa nei giorni 12, 13 e 14.

GRAVISSIMA DISGRAZIA
sulla linea Brescia-Verona

Una gravissima disgrazia accadeva verso l'una ant. di ieri (10) sulla linea Brescia-Verona, dice l'*Arena*.

Il treno accelerato n. 10 che giunge alla Stazione di Porta Vescovo alle ore 2.32 del mattino, lasciata la Stazione di Brescia correva verso Verona; La notte era oscura assai, e tanto che il macchinista e il fuochista non ci vedevano più in là di trenta o quaranta passi.

Passato il casello n. 74, la macchina urtava contro una massa nerastra che attraversava in quel momento il binario. Il macchinista e il fuochista subito udirono uno stritolamento sinistro, poi dei gemiti e dei rantoli e videro un cavallo che fuggiva dall'altra parte del binario slanciandosi in mezzo ai campi!

Il macchinista arrestò subito la macchina, e si slanciò a terra seguito dal fuochista.

Parecchi passeggieri, sentendo che il treno fermavasi, aprirono gli sportelli e fecero pure per vedere che cosa era successo.

Tutti assieme corsero verso il luogo ove era avvenuto l'urto. Un orribile spettacolo si offerse tosto ai loro occhi. Attraverso il binario giaceva una carrozzella frantumata e sotto di essa c'erano tre individui, tre sergenti di cavalleria appartenenti al 22 reggimento che è di stanza a Brescia.

Furono lavati i rottami e i tre disgraziati furono tolti di là. Due erano orrendamente schiacciati e non respiravano più. Avevano il petto sfondato, la testa stritolata, le membra tronche. Perdevano sangue a torrenti.

Il terzo era ancora vivo, ma anche questo pesto e insanguinato.

Si mandò in cerca di soccorsi. Il ferito fu caricato su una barella e condotto a Brescia.

Stamane il disgraziato che aveva subito l'amputazione di entrambe le gambe, spirava dopo una lunga e straziante agonia;

E' stata aperta una severa inchiesta. Si ignora se la colpa è del casellante o dei tre sergenti di cavalleria.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	749.9	750.1	750.3	—.—
Umidità relativa	59	63	79	—
Stato del cielo	misto	misto	coperto	
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento (direz.	W	S W	E	—
Vento (vel. k.	2	2	1	—
Term. cent.	17.3	17.0	13.3	—

Temperatura { massima 20.3 / minima 11.0

Temperatura minima all'aperto 8.4.

Società Alpina Friulana. Per domenica è indetta una escursione fra Gemona, Osoppo, Trasaghis, Alesso, Cavazzo, Verzegnis e Tolmezzo.

Ricevitoria provinciale. — Il Prefetto presidente della Deputazione Provinciale di Udine, notifica, che il Consiglio della Provincia, con deliberazione emessa nella seduta 29 marzo anno corrente, ha stabilito di procedere sopra terna alla nomina del Ricevitore provinciale per il quinquennio computabile dal 1 gennaio 1888 a tutto dicembre 1892.

In esecuzione a tale deliberato sono invitati gli aspiranti alla Ricevitoria suddetta a presentare le loro domande, in carta da bollo da una lira alla Segreteria di questa Deputazione provinciale, non più tardi delle ore 12 merid. del giorno 23 maggio corr.

Ospitale Civile ed Istituti annessi in Udine. *Avviso d'asta.*

L'esperimento d'asta pei lavori di prolungamento del fabbricato a sinistra del prospetto principale di questo Civico Ospitale in corrispondenza alla facciata della Chiesa, nonchè per quelli di riduzione in tre piani dei locali denominati del Coretto, che era fissato pel dì 24 corr. mese, viene prorogato al giorno 31 corrente, ore 10 antim. ed alle condizioni portate dal precedente avviso 8 stesso mese e numero.

Udine, 11 maggio 1887.

Il Presidente, A. di Prampero.

Stabilimento A. C. Rossati e C. (Vedi avviso in terza pagina).

Una bella carriera per i giovani. In quest'anno alla R. Accademia navale di Livorno vi saranno oltre gli esami di ammissione per 50 posti al primo corso dell'Accademia stessa, anche esami straordinari per l'ammissione al secondo e terzo anno.

I posti fissati per secondo corso sono 16 e 23 quelli per il terzo.

Per concorrere alle ammissioni straordinarie al secondo e terzo anno, sono stabiliti alcuni limiti d'età ed appositi esami. Potranno presentarsi agli esami di ammissione al secondo anno i giovani nati non prima del 1 settembre 1870, e a quelli pel terzo anno i giovani nati non prima del 1 settembre 1869.

Gli esami d'ammissione comincieranno il 22 del prossimo agosto in Livorno nei locali dell'Accademia.

Circolo artistico udinese. Abbastanza numeroso l'intervento dei soci, ben rappresentato il sesso gentile alla serata di ieri sera.

La signorina P. Arnhold con l'esecuzione del concerto sulla *Traviata*, si rivelò una distinta pianista, notammo specialmente franchezza di mano e buon colorito. A questo pezzo seguì il quartetto per istrumenti d'arco Op. 74 di Hayden che venne eseguito con quella maestria che dovevamo aspettarci da simili esecutori capitanati dal valente maestro Verza versatissimo anche nella musica classica, avendo anni sono fatto parte della florida e distintissima Società del quartetto di Trieste.

La signorina Arnhold ci fece udire un pezzo per cetra, graziosa composizione del maestro Arnhold, e la suonò con sentimento e sicurezza offrendo così un saggio della sua versatilità d'ingegno musicale.

La comparsa al piano della signora Emma Zilli-Fiappo ci riuscì di gradita sorpresa, pressata dalla Direzione accondiscese a farci udire due belle romanze, ch' Ella cantò mirabilmente, fraseggiandole con quella potenza di sentimento drammatico di cui la sig. Zilli è capace.

Tra una e l'altra delle predette Romanze il dilettante sig. C. Vegezzi accompagnato egregiamente dalla signorina P. Arnhold suonò un capriccio di Alessi per flauto, e colla sua soavissima cavata nonchè per la sua finita esecuzione elettrizzò il pubblico.

Tutti i pezzi vennero accolti dall'uditorio con calorosi applausi, dimostrando così il suo gradimento per la varietà della musica udita e per la bontà dell'esecuzione. O.

Questa sera alle ore 8 Assemblea generale in seconda convocazione. Stante l'importanza dell'argomento, di cui al n. 3 dell'ordine del giorno già pubblicato, si pregano i signori Soci di voler intervenire numerosi all'adunanza.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia		N. N.
2. Sinfonia	« Don Pasquale »	Donizetti
3. Valzer	«Poesie del popolo»	Ziehrer
4. Duetto	« I Masnadieri »	Verdi
5. Centone	« Mefistofele »	Arnhold
6. Galop		Strauss

Accidente ferroviario. — Ieri mattina il treno diretto delle 7.44 per Pontebba, ebbe a soffrire un notevole ritardo, essendo uscita la macchina dalle rotaie, quando il treno fu oltre la Stazione di Tricesimo.

Non si riscontrò disgrazie di sorta, se si eccettui un po' di paura nei passeggeri.

La macchina venne guastata in varie parti.

Per questa ragione anche il treno proveniente da Pontebba, che doveva qui arrivare alle 9, subì il ritardo di un'ora circa.

Una damigiana infranta. Ieri verso le 3 pom. un carretto con due damigiane ripiene di olio fumante, usciva dal magazzino del signor Scaini in Via Cavour. Non si sa come, le damigiane si urtarono, e dall' urto una rimase infranta, talchè tutto l'olio che conteneva si sparse per la via.

La tramvia che giungeva in quel momento si fermò e si dovette staccare il cavallo e poi riattaccarlo in altro punto della via, ove non era sparso l'olio, affinchè il cavallo non ne rimanesse danneggiato.

Atto di ringraziamento. Il sottoscritto Presidente della Congregazione di Carità di Fagagna porge vive grazie al cav. Antonio Volpe per l'elargizione di *lire cento* che anche in quest'anno volle fare a beneficio dei poveri del paese nell'anniversario della morte del compianto di lui figlio Eugenio.

Fagagna, 11 maggio 1887.

FRANCESCO VALLASECH.

I funerali del capitano Venier. Alle 6 pom. di ieri, al nostro Cimitero ebbero luogo le ultime onoranze funebri per il capitano *Cristoforo Venier*, morto l'altra sera.

Vi parteciparono una compagnia del 76° nonchè vari ufficiali e diversi amici dell'estinto, fra i quali alcuni venuti appositamente da Pirano.

Cristoforo Venier, era figlio del defunto avvocato Francesco Venier, insigne cittadino e già patriottico podestà di Pirano, nell'Istria.

Nel 1859 egli era studente di legge all' Università di Pavia, ed appena fu certa la guerra dell'indipendenza, corse ad arruolarsi nell'esercito piemontese assieme all'amico nostro Cuder da Capodistria, tutt'ora vivente, maggiore nel r. esercito ed attualmente di guarnigione, crediamo, in Sicilia.

Combattè valorosamente nelle campagne del 1859, 60, 66 e 70, e partecipò pure alle lotte contro il brigantaggio.

Era cavaliere della Corona d' Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro ed aveva ottenuto tre menzioni onorevoli.

Era stato ferito a Solferino e Custozza. Ed ora anche lui abbandonò violentemente la vita!

Chi sa che al passo fatale non l'abbiano condotto le tante disillusioni e la misera sorte della sua patria infelice, l'Istria derelitta, sempre tradita, sempre dimenticata.

Un Triestino.

Bibliografia. « **Raccolta di massime, sentenze e ricordi storici** », per *Vincenzo Nussi*. — Leggiamo nel *Fanfulla* :

« Non ho l'onore di conoscere personalmente monsignor Vincenzo Nussi, che deve essere uno di quei sacerdoti ai quali il timor di Dio non ha fatto dimenticare l'amor del prossimo. Ma ho veduto il suo libro: « *Raccolta di massime, sentenze e ricordi storici* », e ne sono rimasto tutto rinfrescato e ringiovanito, frammezzo alla baraonda soffocante dei volumi che nascono e muoiono tutti i giorni.

È uno spicilegio di citazioni elettissime per correttezza di pensieri e per eleganza di forma: riflessioni, definizioni argute, osservazioni sottili, appunti interessantissimi, assiomi di morale sana e di perfetta educazione, ogni cosa raccolta dalle pagine dei più celebrati scrittori italiani e stranieri, sacri e profani, o attinta alla fonte viva e perenne della Bibbia.

Le massime e i ricordi sono ordinati sotto ottantasei rubriche, e scelti con si savio criterio, con animo sì benevolo e sì indulgente per tutte le debolezze umane, e con sì diligente studio di serena imparzialità, che proprio fa piacere a scorrerle e a consultarle. Molti ci troveranno un conforto alle miserie della vita, molti altri un insegnamento nei casi più difficili e più dolorosi. Da San Tommaso a Giuseppe Giusti, da Salomone a Pietro Metastasio, da Lodovico Ariosto a Sant'Agostino, da Voltaire a Leone XIII, tutti quanti sono celebri per senno e per eloquenza contribuiscono colla loro parola a suggerirci qualche buon consiglio.

Ai giornalisti poi lo raccomando come un utilissimo ferro di mestiere.

Monsignor Nussi ha fatto una buona opera e un'opera buona. Auguriamo all'autore ch'essa rechi buoni frutti... unico premio che possa desiderare il suo cuore ».

Il libro trovasi in vendita presso la libreria *P. Gambierasi.*

Museo artistico - meccanico. Questo museo, posto in Giardino grande, è aperto giornalmente al pubblico nei giorni feriali dalle 3 alle 10 pom., nei festivi dalle 10 ant. alle 10 pom.

Prezzo d' ingresso: cent. 30 per gli adulti, cent. 15 per ragazzi e militari.

Società Operaia Generale. — I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello

Galiussi Claudio, capomastro,

che avranno luogo oggi, 12 corr., alle ore 6 pom. movendo dalla casa in via Tiberio Deciani, n. 42.

La Direzione.

Il processo di Pietroburgo

I giornali francesi ed inglesi pubblicano corrispondenze che danno particolari sul processo di Pietroburgo. I corrispondenti s'accordano nel dire che lo studente Oubanoff ha dato prova di una intelligenza superiore. A questo Oubanoff l'Università aveva conferito una medaglia d'oro per lavori di chimica. Egli vendette questa medaglia per far fuggire uno dei complici della congiura. E quando il presidente del tribunale gli chiese perchè non si fosse tenuto il denaro ricavato dalla medaglia per fuggire, lui, rispose:

Queste sono faccende che ognuno regola secondo la propria coscienza. Non volli fuggire; ho preferito morire per la causa che difendo. Non a tutti è dato di battere in ignominiosa ritirata.

Come si sa, tutti gli accusati furono ritenuti colpevoli, e si rifiutarono di denunciare o tradire qualsiasi de' loro complici. Fra essi i Polacchi dichiararono di non aver agito da un punto di vista puramente nazionale, ma nello stretto interesse della causa rivoluzionaria in generale.

Una teste, che rispondeva arditamente, ed ammetteva d'essere la moglie d'uno dei prigionieri, tuttochè, com'essa diceva, non fossero mai passati per la « inutile formalità della Chiesa, » fu arrestata e condotta in carcere.

TELEGRAMMI

Alleanza fra l' Italia e lo Scioa.

Roma 10. Si assicura che è già stipulata l' alleanza tra l'Italia e Menelik re dello Scioa.

Menelik sarebbesi impegnato a lasciar libero il passaggio delle truppe italiane a Zeila.

Allarme a Berlino.

Berlino 11. Le notizie provenienti da Parigi, che il governo della repubblica aveva ordinato in via di prova la mobilitazione di alcuni corpi d'armata, suscita qui dell'agitazione e del malcontento.

Minaccie che non sono vere.

Berlino 11. Nei circoli autorevoli si assicura che il governo è assolutamente estraneo all' idea lanciata da alcuni giornali di fare una legge proibente affatto l' importazione dei cereali.

Nel Mar Rosso.

Londra 11. La notizia del *Temps* circa l' accordo anglo-francese rispetto al paese dei Somali e del golfo Aden sono inesatte.

Non trattasi di riconoscimento di possessi territoriali; l' accordo stabilisce solo la linea di demarcazione oltre cui ciascuna delle due potenze si impegnano di non estendere la propria influenza.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 12 maggio 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n.L.	10.90	11.50	All'ett.
Id. Giallone com. n. »	—.—	—.—	»
Id. Cinquantino »	10.25	10 50	»
Sorgorosso »	6.—	—.—	»
Fagiuoli di pianura »	9.50	11.65	»
Segala »	10.75	—.—	»

Pollerie.

Capponi peso vivo L.	0.00 a 0.00	Al kilo
Galline » »	0.90 a 1.00	»
Pollastri » »	1.15 a 1 20	»
Oche { vive »	0.80 a 0.85	»
Oche { morte »	0.00 a 0 00	»
Polli (femmine »	1.00 a 1.10	»
d'india (maschi »	0.90 a 1.00	»

Uova.

Uova al cento L. 4.30 a 4.50

Burro.

Burro del piano al kilo	L. 1.60 a 1.65
» del monte »	» 1.70 a 1.75

Legumi freschi.

Asparagi	L. —.35	—.45	Al kilo
Piselli freschi	» —.70	—.80	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. n.L.	6.40	6 65	Al q.
» » II » » »	4.50	4.75	»
» della Bassa I » » »	5.00	5.30	»
» » II » » »	0.00	0.00	»
Erba medica »	7.60	8.00	»
Paglia da lettiera »	0.00	0.00	»
» da foraggio »	0.00	0.00	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L. 2.45	2.50	Al q.
Legna (in stanga	» 2.30	2.40	»
Carbone (I qualità	» 6.90	7.20	»
Carbone (II »	» 5.70	6.00	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 11 maggio

R. I. 1 gennaio 98 85 — R. I. 1 luglio 96,68
Londra 3 m. a v. 25.40 — Francese a vista 101,05

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 200.1/8 a 200.5/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 11 maggio

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	775.50
Londra	25.37 1/2	Banca T.	—.—
Francese	101.— —/	Credito it. Mob	—.—
Az. M.	1004 50	Rend. ital.	98.95 /—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 11 maggio

Mobiliare	450.40	Lombarde	138.50
Austriache	364.—	Italiane	97,25

P. VALUSSI, Direttore

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obleght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 8.47 »	omnibus	» 12.36 ant.			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.30 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

Brunitore istantaneo

per ORO. ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli 75 cent.** 2

È solamente garantito lo **Sciroppo Depurativo di pariglina composto,** quando la bottiglia sia eguale alla presente e porti impresso nel vetro »Farmacia G Mazzolini, Roma » e la marca di fabbrica. — La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la marca di fabbrica in filagrana; la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia è fermata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.

Unico deposito in UDINE presso la farmacia **Commessatti**, *Venezia* farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, *Belluno* farmacia Forcellini, *Trieste* farmacia Prendini.

Polvere pel fernet

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.— Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali.

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine* 41

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch.ⁱ **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie** a **L. 5,50** la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa — **NUOVA YORK**

Vapori Transatlantici Postali della

LINEA «RED STAR»

Partenze ogni Sabbato.

Viaggio il più corto ed economico.

Via Innsbruck e Basilea — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — **Josef Strasse in Innsbruck** (Tirolo) Luigi Kaisser in Basilea — A Marsich Trieste. 51

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di annelline-einoline nè enogianine

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso Bottiglie da ett. 3 lire 4.25. 31

Esclusiva vendita all'Ammin. del *Giornale di Udine*, Si spedisce verso l'antecipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — **UDINE** — PREZZI FISSI

STAGIONE DI PRIMAVERA — ESTATE

ABITI FATTI

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Ulster mezza stagione stoffe novità	da L. 22 a 35	Veste da camera con ricami	da L. 25 a 50
Soprabiti „ „ in stoffa e castorini colorati	„ 14 a 50	Plaids inglesi tutta lana	„ 20 a 35
Vestiti completi stoffa fantasia novità	„ 16 a 50	Parasoli in tela e satin	„ 2 a 5
Sacchetti „ „	„ 12 a 25	Ombrelli seta spinata	„ 5 a 14
Calzoni „ „	„ 5 a 15	id. zanella	„ 2 a 50
Gilet „ „ e panno	„ 3 a 8	Coperte da viaggio	„ 10 a 30

Copioso e variato assortimento di Camicie bianche e colorate in tela, creton, percal disegni di tutta novità a prezzi d'impossibile concorrenza.

Assortimento abiti da caccia in fustagno, stoffa e velluto.

SPECIALITA' PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. **30** a **120**

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti.